

Homepage > Milano > Si litiga sulle piste ciclabili «Comune le ha dimenticate»

Si litiga sulle piste ciclabili «Comune le ha dimenticate»

Fiore all'occhiello sarà la pista Expo: lunga 10 km. La Provincia: "Cambiate il Pgt. E sulle strade arrivano 90 risciò" . **Risciò per le strade di Milano come in Cina: sei d'accordo?**

stampa | dizionario |

invia per E-mail condividi



Risciò in Cina

SONDAGGIO: Risciò per le strade di Milano come in Cina: sei d'accordo?

Milano, 17 settembre 2010 - **Novanta risciò**, con funzione di bici-taxi, pronti a scorrazzare per la strade cittadine e due grandi percorsi ciclopedonali, tra cui la pista Expo che «sarà costellata da opere d'arte e dovrà stupire per bellezza e originalità». Non nasconde il suo entusiasmo, l'assessore provinciale alla Mobilità Giovanni De Nicola. L'occasione, ieri mattina nel cortile d'onore di Palazzo Isimbardi, è la presentazione della mostra Ciclart: vecchie biciclette, raccolte agli angoli delle strade e trasformate in opere d'arte grazie al tocco di giovani creativi. Ma De Nicola sa che i sogni si scontrano con la dura realtà delle norme. Così l'assessore ha scritto una missiva al vetriolo al sindaco di Milano, Letizia Moratti, come pure all'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli per annunciare «la presentazione di alcune osservazioni al Piano di governo del territorio, perché oggi lo strumento impedisce la realizzazione delle due piste ciclabili, per le quali abbiamo già stanziato i soldi». Le richieste non finiscono qui: «La circolazione dei risciò è vietata dal regolamento del Comune. Chiediamo quindi che lo stesso sia cambiato».

Le novanta bici-taxi cominceranno comunque a circolare sulle strade provinciali. E De Nicola è pronto a sfidare le resistenze anche dei tassisti. Anche perché, fa notare Roberto Peia, responsabile di Urban bike messangers e partner della Provincia in questa operazione, «abbiamo già raccolto la disponibilità di seicento pedalatori. Saremo più ecologici e più veloci dei

tradizionali taxi a motore». Discorso diverso per i percorsi ciclo-pedonali. La pista delle abbazie (costo previsto 4,2 milioni) collegherà Rogoredo a Chiaravalle, attraversando il Parco agricolo Sud. Ma è la pista Expo è il vero fiore all'occhiello della Provincia, studiata per stupire sia i milanesi sia i milioni di visitatori attesi nel 2015.

«Sarà lunga dieci chilometri - spiega De Nicola - e abbiamo già stanziato 6,5 milioni di euro, anche se alla fine potrebbe costare di più. Partirà dalla stazione Garibaldi e proseguirà in direzione cimitero Monumentale, via Cenisio, piazza Firenze, cimitero Maggiore, via Gallarate, Pero, Rho-Fiera, sito Expo. Una parte della pista sarà sopraelevata, su una struttura in legno e acciaio». Sarà un tracciato largo, per permettere la circolazione dei risciò in ambo i sensi. Lungo la pista, che di sera si illumina da sola al passaggio dei mezzi, verranno collocate opere d'arte contemporanea, grazie a un accordo fra la Palazzo Isimbardi e Accademia di Brera. Unico problema: il Pgt non prevede la possibilità di costruire i due tracciati ciclo-pedonali. Da ciò la chiosa di De Nicola: «Masseroli ha parlato di Pgt dell'amore. Bene. Noi, amorevolmente, gli chiederemo di modificarlo. E considerata l'importanza di questi progetti, non siamo disposti ad accettare un rifiuto».

di Ersilio Mattioni

SONDAGGIO: Risciò per le strade di Milano come in Cina: sei d'accordo?

Si litiga sulle piste ciclabili «Il Comune le ha dimenticate»

La Provincia: cambiate il Pgt. E sulle strade arrivano 90 riscio

di ERSILIO MATTIONI

—MILANO—

NOVANTA RISCIO, con funzione di bici-taxi, pronti a scorrazzare per le strade cittadine e due grandi percorsi ciclopedonali, tra cui la pista Expo che «sarà costellata da opere d'arte e dovrà stupire per bellezza e originalità». Non nasconde il suo entusiasmo, l'assessore provinciale alla Mobilità Giovanni De Nicola. L'occasione, ieri mattina nel cortile d'onore di Palazzo Isimbardi, è la presentazione della mostra Ciclart: vecchie biciclette, raccolte agli angoli delle strade e trasformate in opere d'arte grazie al tocco di giovani creativi. Ma De Nicola sa che i sogni si scontrano con la dura realtà delle norme. Così l'assessore ha scritto una missiva al vetricolo al sindaco di Milano, Letizia Moratti, come pure all'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli per annunciare «la presentazione di alcune osservazioni al Piano di governo del territorio, perché oggi lo strumento impedisce la realizzazione delle due piste ciclabili, per le quali abbiamo già stanziato i soldi». Le richieste non finiscono qui: «La circolazione dei riscio è vietata dal regolamento del Comune. Chiediamo quindi che lo stesso sia cambiato».

Le novanta bici-taxi cominceranno comunque a circolare sulle strade provinciali. E De Nicola è pronto a sfidare le resistenze anche dei tassisti. Anche perché, fa notare Roberto Peia, responsabile di Urban bike messengers e partner della Provincia in questa operazione, «abbiamo già raccolto la



L'ASSESSORE DE NICOLA «Bici-taxi per migliorare la viabilità, Palazzo Marino cambi i regolamenti»

disponibilità di seicento pedalatori. Saremo più ecologici e più veloci dei tradizionali taxi a motore». Discorso diverso per i percorsi ciclopedonali. La pista delle abbazie (costo previsto 4,2 milioni) collegherà Rogoredo a Chiaravalle, attraversando il Parco agricolo Sud. Ma è la pista Expo è il vero fiore all'occhiello della Provincia,

studiata per stupire sia i milanesi sia i milioni di visitatori attesi nel 2015.

«SARÀ LUNGA DIECI chilometri – spiega De Nicola – e abbiamo già stanziato 6,5 milioni di euro, anche se alla fine potrebbe costare di più. Partirà dalla stazione Garibaldi e proseguirà in direzione cimitero Monumentale, via Cenisio, piazza Firenze, cimitero Maggiore, via Gallarate, Pero, Rho-Fiera, sito Expo. Una parte della pista sarà sopraelevata, su una struttura in legno e acciaio». Sarà un tracciato largo, per per-

mettere la circolazione dei riscio in ambo i sensi. Lungo la pista, che di sera si illumina da sola al passaggio dei mezzi, verranno collocate opere d'arte contemporanea, grazie a un accordo fra la Palazzo Isimbardi e Accademia di Brera. Unico problema: il Pgt non prevede la possibilità di costruire i due tracciati ciclopedonali. Da ciò la chiosa di De Nicola: «Masseroli ha parlato di Pgt dell'amore. Bene. Noi, amorevolmente, gli chiederemo di modificarlo. E considerata l'importanza di questi progetti, non siamo disposti ad accettare un rifiuto».

L'intraprendente assessore alla Mobilità della Provincia di Milano, Giovanni De Nicola alla presentazione della mostra "Ciclart", ieri mattina nel Cortile d'onore di Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano

LE TAPPE

La novità

L'annuncio dell'assessore provinciale alla Mobilità, Giovanni De Nicola che chiede al sindaco Moratti di cambiare il regolamento che vieta la circolazione alle bici-taxi

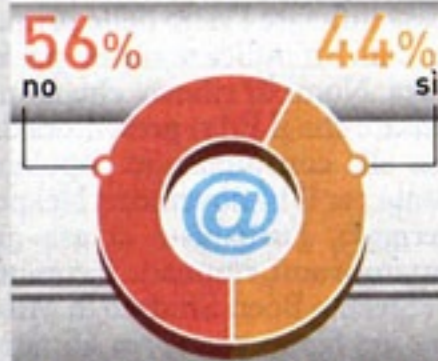
I pedalatori

L'assessore è pronto a sfidare anche le resistenze dei tassisti pur di dare una mano all'ambiente. Disponibili ben seicento pedalatori

I rilievi al Pgt

La Provincia presenterà alcune osservazioni al Piano di governo del territorio milanese perché impedisce la realizzazione di piste ciclabili

Riscio per le strade di Milano come in Cina: sei d'accordo?



www.ilgiorno.it/milano

D'ARCO